

Benzina, scontro sulla liberalizzazione Bonanni al governo: dialogo con i gestori

MILANO. «Il governo deve convocare subito i sindacati dei benzinai per evitare lo sciopero della categoria». A chiederlo, all'indomani dell'annuncio di 15 giorni di sciopero da parte dei gestori, è il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. «La Cisl non è contraria alle liberalizzazioni - spiega il sindacalista - ma tutte le riforme vanno fatte con il massimo consenso e il buon senso. Il conflitto va sempre prevenuto. Occorre soprattutto che sia garantito nella nuova legge lo stesso trattamento alla piccola e alla grande distribuzione, per evitare che si creino nuovi monopoli. E vanno salvaguardati i diritti di contrattazione della categoria dei benzinai che sono proprio la base per una libera e vera concorrenza. Il governo ha il dovere di ricercare il dialogo con la categoria». Secondo poi Marco Venturi, presidente della Confesercenti, non bisogna scaricare il problema dei prezzi dei carburanti solo sui

benzinai: bisogna considerare, ha detto, che solo il 3% degli introiti dalla vendita dei carburanti vanno a costoro, mentre il 27% alle compagnie, il 70% allo Stato tra tasse e accise. «Il governo - ha aggiunto Venturi - potrebbe dire all'Agip che controlla un terzo del mercato, di ridurre il prezzo ed il gioco è fatto poiché le altre compagnie sarebbero costrette a ridurlo; oppure tagliare le accise; l'altra opzione che noi proponiamo è quella di favorire l'indipendenza dei gestori».

La Faib-Confesercenti, uno dei sindacati dei benzinai, deciderà martedì prossimo con la sua giunta esecutiva se aderire o meno ai 15 giorni di sciopero indetti ieri dalle altre due organizzazioni sindacali del settore, Fegica Cisl, e Figisc Confcommercio. La Faib aspetta di sapere dal governo se condivide o meno gli emendamenti presentati al ddl liberalizzazioni che hanno scatenato la reazione delle altre organizzazioni.

ASSOCIAZIONI

